

LA MANOVRA

Pensioni anticipate
addio nel 2024
Il caso coperture

BARBERA, MONTICELLI

Si avvia alla conclusione la stagione degli anticipi pensionistici con le quote. Una buona notizia per l'equilibrio dei conti del sistema previdenziale, un po' meno per le migliaia di persone che aspirano a lasciare prima il lavoro. Il centrodestra - abolen-

do Quota 103 per una più restrittiva Quota 104 - rischia di rafforzare la legge Fornero. La manovra, intanto, verrà finanziata per i due terzi da nuove spese. Ma non si chiarisce come verrà finanziato il restante terzo. **BALESTRERI, CAPURSO E OLIVO - PAGINE 14-17**

Pensioni la retromarcia

Addio alle uscite anticipate: senza Quota 103 ce ne saranno solo 4 mila
Gli incentivi per chi resta al lavoro scendono al 2% dello stipendio

**Tra adeguamenti
all'inflazione
e assegni sociali
un costo di 15 miliardi**

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Si avvia alla conclusione la stagione degli anticipi pensionistici con le quote. Una buona notizia per l'equilibrio dei conti del sistema previdenziale, un po' meno per le migliaia di persone che aspirano a lasciare prima il lavoro. Se il governo gialloverde del 2018 attuò Quota 100, consentendo a 375 mila lavoratori di anticipare la pensione nel triennio 2019-2021, ora l'esecutivo di centrodestra - abolendo Quota 103 per una più restrittiva Quota 104 - rischia di rafforzare la legge Fornero. Questo perché la flessibilità è ridotta all'umicino: l'Ape sociale e Opzione Donna saranno sostituite in manovra da un fondo con requisiti più stringenti: 63 anni e 36 di contributi per disoc-

cupati e caregiver, 35 per le donne. Ma è soprattutto con Quota 104, che combina 63 anni di età anagrafica e 41 di contribuzione, che secondo la Cgil si va verso «l'azzeramento» delle uscite flessibili. Sebbene il testo della manovra non sia pronto e il cantiere al Mef ancora in corso, si può vedere chiaramente la tendenza senza avere in mano la relazione tecnica. Il governo aveva stimato nel 2023 una platea potenziale di aderenti a Quota 103 di 41.100 addetti, ma alla luce dei primi dati il numero delle domande accolte dovrebbe tradursi in circa 10 mila uscite anticipate. Un dato vicino a quello della Cgil che aveva ipotizzato 11.313 beneficiari di Quota 103, di cui 9.355 uomini e solo 1.985 donne. Con Quota 104, costruita con un anno in più di età anagrafica, la platea dovrebbe attestarsi intorno alle 3 mila persone. Si tratta di lavoratori nati fino al 1961 e che hanno cominciato un impiego dal 1983. Quota 41 e l'abolizione della Fornero è «un obiettivo di legislatura», dice

adesso Matteo Salvini, quando invece un anno fa in campagna elettorale prometteva subito l'abolizione ritenendola «immorale».

Le penalità

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha annunciato, da una parte, un meccanismo di incentivi a chi possiede i requisiti di Quota 104 e decide di restare al lavoro; dall'altra un sistema di penalizzazioni per chi invece accetta l'uscita anticipata. Un doppio binario realizzato grazie al «Bonus Maroni», una misura introdotta con la manovra dello scorso anno. In sostanza, se il lavoratore che può accedere al pensionamento anticipato resta al lavoro può chiedere



all'Inps il pagamento in busta paga dell'accredito contributivo. Questo è il premio, che tuttavia è più sulla carta che reale. Le penalità infatti sono due: quella quota contributiva pagata con lo stipendio non verrà erogata con la pensione, quindi l'assegno dopo i 67 anni si riduce. In più, il bonus in busta paga viene eroso dal taglio del cuneo fiscale fino a 35 mila euro di reddito, perché i due sconti non si cumulano. L'accredito contributivo ammonta al 9,19%, tuttavia con il taglio di 6 e 7 punti previsto dalla legge di bilancio (rispettivamente per i redditi fino a 35 e 25 mila euro) il bonus si attesta a poco più di 2 punti, poche decine di euro al mese.

Le coperture

Tra le altre misure sul tavolo si sta cercando di far quadrare i conti per assicurare sgravi sul numero dei figli per le lavoratrici che accedono al fondo di flessibilità, il nuovo strumento pensato in sostituzione di Opzione Donna. I pensionati over 75 che già quest'anno hanno portato a casa un assegno minimo di 600 euro dovrebbero arrivare nel 2024 a 650, mentre gli over 65 passerebbero da 570 a 620 euro mensili. Poi c'è la rimodulazione dell'indicizzazione delle pensioni con il 100% fino a quattro volte il minimo, il 90% del recupero dell'inflazione per gli assegni 5 volte il minimo e parallelamente un corposo taglio (ora è al 32%) per quelli di 10 volte superiori. La manovra conterrà anche una

sorta di contribuzione di garanzia per i giovani che hanno buchi dovuti alle carriere discontinue e, come annunciato dalla premier Meloni, l'abolizione del vincolo che obbliga di avere di 1,5 volte l'importo del trattamento sociale per andare in pensione. Tutto il pacchetto, spiega una fonte vicina al dossier, dal 2024 ai prossimi anni, finché avranno effetto le misure, si aggira sui 15 miliardi di euro.

Il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri giudica negativamente la manovra e propone a Cgil e Cisl di «avviare un percorso unitario di mobilitazione con scioperi regionali». Critico anche Luigi Sbarra della Cisl, contrario a «misure restrittive» sulle pensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UIL



Manovra negativa
occorre avviare
un percorso unitario
di mobilitazione
con scioperi regionali



LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CISL



Siamo contrari
a misure restrittive
Noi avevamo chiesto
più flessibilità
e maggiori garanzie



Quella della Fornero
è la legge più
sbagliata e immorale
degli ultimi decenni

11 settembre 2022

Le promesse di Salvini

Il superamento della
Fornero è un obiettivo
di legislatura, non
di questa manovra

16 ottobre 2023

Le proteste
Le organizzazioni sindacali hanno espresso dubbi e preoccupazioni diffuse sulla legge di Bilancio

01948

01948

